

Tutta la verità sul caso del supermercato Simply di Albano Laziale



Il Simply di via della Rimembranza di Albano Laziale*

ATTUALITA' – Quando una attività imprenditoriale chiude i battenti è sempre una sconfitta per la comunità che la ospita, ma da ogni discorso imprenditoriale non va mai scisso il concetto, e soprattutto la pratica concreta, della legalità, senza la quale non solo non ci sono regole ma, non c'è mercato, non c'è libertà e vengono a mancare in primis i diritti degli stessi lavoratori coinvolti. Da giorni sui social network impazza il dibattito sulla sorte della filiale del supermercato di Parco della Rimembranza che in questi giorni vede in esecuzione una sentenza di chiusura per non aver rispettato alcune leggi vigenti. Con la chiusura ovviamente sono forti le possibilità di perdita del lavoro da parte dei dipendenti sin qui impiegati, circa 22 unità. Molto si è parlato, si parla, spesso a sproposito e senza specificare le reali cause e responsabilità di ciò che oggi sta accadendo. Proviamo a ricostruire la cronaca dei fatti. Nell'estate del 2009 viene autorizzata l'apertura dell'attività commerciale da parte dell'amministrazione e, immediatamente dopo, si è presentato un ricorso inerente alcune irregolarità ed abusi perpetrati che, a dire dei ricorrenti ponevano il punto vendita Simply di Albano Laziale fuori dalla legalità vigente. Da lì ne è sorto un percorso giudiziario che ha portato a molteplici e cogenti sentenze, cinque per la precisione, sia da parte del T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale), sia del Consiglio di Stato, tutte univocamente ed inequivocabilmente eguali nel responso: il supermercato Simply SMA di Parco della Rimembranza ad Albano non possedeva né i requisiti né le norme di sicurezza previsti per legge, atti a consentire lo svolgimento di attività commerciale. Tutte le sentenze infatti affermano perentoriamente che, l'attività commerciale in questione ha commesso sia abuso edilizio che abuso commerciale, dichiarando nulla e revocando allo stesso tempo la licenza commerciale ottenuta nel 2009. Tutti i responsi degli organi inquirenti hanno altresì respinto ogni impugnazione dell'attività e del gestore del supermercato Simply, alcuni ricorsi per altro sono stati dichiarati addirittura inammissibili dai tribunali preposti. Già da tempo la legge intimava la revoca della licenza di esercizio commerciale al supermercato in questione, ma l'ordinanza amministrativa comunale attraverso la quale si attuava il dispositivo giudiziario è stata firmata dal dirigente comunale competente soltanto il 17 marzo 2014, dopo altre due sentenze (febbraio e marzo 2014), del T.A.R., le quali sollecitavano e ribadivano la perentorietà e l'obbligo dell'attuazione delle leggi urbanistiche e regolatrici le attività commerciali di questo Stato che non erano state rispettate sin qui. Per questi motivi il 27 marzo 2014 il punto vendita Simply SMA chiuderà i battenti: locali e strutture non rispondenti alle norme di sicurezza, non validità della licenza commerciale, abuso

